

Segue....

..... Chiesa di San Giorgio

Dopo la visita pastorale del Cardinale Carlo Borromeo, il 5 aprile 1570, fu costruita una chiesa più grande: la nuova chiesa di San Giorgio, iniziata nel 1586, era ad una sola navata larga 18 braccia , con l'altare maggiore lungo 13 braccia e largo uno.

Nel 1934 l'arcivescovo Idelfonso Schuster, dopo la sua visita pastorale ad Albairate, decretava che la Parrocchia si provvedesse di una chiesa nuova poiché l'attuale era incapace di contenere la popolazione"; chiedeva inoltre al parroco . Don Benedetto Bonati, di istituire un comitato che studiasse il modo di erigere la nuova chiesa e di raccogliere i mezzi necessari.

Nell'ottobre del 1936 fu costituito il "Comitato Pro Chiesa Nuova " di cui facevano parte il parroco, nel ruolo di presidente, il dr. Ubaldo Rapa, in qualità di segretario e di altri cittadini di Albairate.

Il parroco, avuta facoltà dall'arcivescovo di abbattere la vecchia chiesa per fabbricare la nuova sulla medesima area, sostenne che i lavori dovessero iniziare in primavera durante l'asciutta del Naviglio e del canale Villoresi; affidò il progetto all'ingegner Giovanni Maggi e stabilì che la nuova chiesa fosse in stile romanico, come la chiesa di S. Pietro in Sala a Milano, e all'esterno avesse mattoni a vista.

Il parroco attuò le disposizioni del cardinale Schuster di abbattere la vecchia chiesa, poiché il restauro fu vivamente sconsigliato e si impegnò a costruire la nuova sulla medesima area per non pagare il terreno ed essendo la posizione centrale.

Deliberò con i membri del comitato che l'abbattimento della vecchia chiesa fosse affidato alla ditta Rossi Emilio di Albairate, a cui lasciava in compenso il materiale, tranne quello che poteva essere utilizzabile per la nuova costruzione.

Rivolse agli agricoltori un accorato appello affinché, durante l'inverno, s'impegnassero a trasportare sabbia e ghiaia dalla cava del signor Ambrogio Pasini , presso la cascina Fontana di Abbiategrosso, ad Albairate.

Si legge nel Liber Cronicus che il giorno di S. Ambrogio nel 1936 furono fatte più di ottanta condotte.

I lavori iniziarono il 25 marzo 1937, la cerimonia per la posa della prima pietra si tenne il 23 aprile e fu presieduta dal cardinale Schuster che incise con il coltello quattro croci nella pietra, sottoscrisse la pergamena in latino, asperse le fondamenta con l'isoppo, invocò l'aiuto del signore e sigillò la pietra che fu calata nella fossa preparata.

I lavori per la costruzione durarono poco più di anno e vennero affidati all'impresa Fornaroli di Abbiategrosso.

Nel settembre del 1938 la chiesa fu terminata .

Il parroco chiese al cardinale arcivescovo di consacrarla e il podestà Ferrari radunò la popolazione per decidere quali iniziative si dovessero attuare per inaugurare la nuova chiesa; furono deliberati i festeggiamenti solenni e fu aperta una sottoscrizione che raggiunse la somma di lire 6.000.

Il 30 settembre il cardinale Schuster portò le SS. reliquie dei Martiri Vitale e Agricola e il 1 ottobre alle ore 3,30 iniziarono le funzioni della consacrazione della nuova chiesa e dell'altare.

Gli Affreschi

Nel febbraio del 1946 fu incaricato il pittore Antonio Martinotti di preparare il bozzetto dei affreschi.

Nell'aprile del 1946 e nella metà di agosto terminò il coro, nel gennaio del 1947 riprese a decorare la cupola che completò nel mese di settembre.

Nell'agosto del 1948 iniziò a decorare la navata centrale completandola nel febbraio dell'anno successivo.

Il 28 agosto 1949 fu inaugurato questo ciclo di affreschi e nel Liber Chronicus si legge che *"questa è un'opera nella quale il pittore Martinotti ha lavorato con intelletto d'amore e una rara competenza"*-

Nel maggio del 1952 iniziò la decorazione dei muri perimetrali con le stazioni della Via Crucis, benedetta il 25 ottobre dello stesso anno.

Nel 1957 dipinse nel battistero la guarigione del cieco alla fontana di Siloe e nel transetto l'affresco con tre angeli.

Nel 1966 richiamato da Don Bonati dipinse sulla controfacciata la Resurrezione, considerata il coronamento della Via Crucis stessa.

L'organo

Gli interventi per il restauro completo dell'organo iniziarono il 15 marzo 1940 ad opera della Ditta Maroni di Varese.

Il progetto prevedeva l'introduzione del sistema pneumatico tubolare e aggiunto l'organo espressivo. Il vecchio organo, costruito dai fratelli Prestinari nel 1835, venne conservato e ampliato con il nuovo che fu posto in transetto e chiuso in un mobile in noce costruito dai fratelli Pietrasanta .

Si raggiungeva così un totale di 1800 canne ,20 registri e due tastiere.

Il 19 maggio 1940 l'organo venne collaudato dal canonico Giuseppe Fumagalli, organista del capitolo del Duomo di Milano.

Chiesa di San Giorgio - la storia



1586

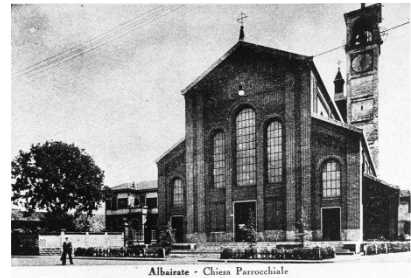


1898



1937

1940



Chiesa attuale



L'organo



affreschi

